

# Riconciliati con la scuola Tutto merito dei graffiti

**ISIS NEWTON** Progetto-riscatto con l'università Cattolica

«Dai, prof, non eravamo così disperati!». E ridono. Gli studenti ammirano soddisfatti la loro opera. Muri ripuliti, stuccati, ridipinti e graffiti alle pareti dell'aula che occupano, nel labirinto dell'istituto di via Zucchi, l'Isis Newton. Una classe che a settembre era «decisamente difficile», parola della coordinatrice del progetto e del dirigente, si è riscatta. Ha sistemato l'aula. È stata "agganciata", sotto il profilo umano, dai docenti. La classe ha portato avanti un progetto didattico contro il rischio di dispersione scolastica, ha motivato questi ragazzi che sono in prima (operatore elettrico, corso triennale), che hanno imparato ad arrembiare bombolette spray con vernici ecosostenibili, a impegnare loro stessi e un nutrito gruppo di insegnanti anche fuori dalle ore curricolari per regalare alla scuola un'aula bella e originale. Molto più di semplici lavori di pulizia e tinteggiatura, quelli condotti dalla prima A operatore elettrico. Una iniziativa di riscatto, condotta sotto l'egida dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che ha proposto un progetto dedicato alla differenza didattica per l'inclusione. «Si tratta di un progetto del Centro studi e ricerca sulla disabilità e marginalità che ha coinvolto più insegnanti e più materie - dice Giuseppina Rossotti, docente di matematica -, dall'italiano all'inglese, dalla matematica alla fisica alla tecnologia informatica, abbiamo lavorato puntando sull'educazione, sul rispetto delle regole, sull'impegno verso gli spazi che occupano i ragazzi, insomma li abbiamo responsabilizzati ricordando loro che i muri delle aule non sono una lavagna e che gli spazi della scuola devono avere lo stesso rispetto degli spazi delle loro abitazioni».

Gli studenti, che hanno lavorato seguiti dai prof di sostegno Rosario Patanè e Marco Taranto, sono fieri del loro lavoro.

«Ora vorremmo promuovere il nostro progetto in altre classi, se vedo muri sporchi o qualcuno che scrive su, mi infastidisco», dice uno degli studenti. E spiegano di avere dipinto la



prima legge di Ohm, quella sulla resistenza elettrica, perché loro saranno operatori elettrici al termine del triennio ma anche di aver disegnato una lampadina e di avere dipinto, con tante vernici spray multicolori, l'acronimo del loro corso e di avere messo tutte le firme, sia degli artisti veri e propri sia degli altri studenti che hanno partecipato al progetto, prendendo le misure, studiando la tossicità delle vernici, predisponendo il progetto dell'opera.

«In periodo nel quale si parla tanto di bullismo e di episodi davvero spiacevoli anche nei confronti degli insegnanti, qui a Varese si è creata una bella alleanza tra studenti e docenti», prosegue la professoressa Rossotti. Non si dipingono i muri di qualunque altro luogo. La lezione è stata imparata e bene dai ragazzi. Che hanno incanalato le loro energie di writer in classe. E che ora accolgono con entusiasmo le richieste degli allievi dell'istituto di sistemare altre aule. «Vedremo quanto sarà possibile fare - dice il dirigente Daniele Marzagalli - di certo un bel segnale per i nostri 1.500 studenti tra corsi diurni e serali, di volontà e impegno».

Barbara Zanetti



**La classe prima A operatore elettrico del corso Istruzione e formazione professionale dell'Isis Newton. In alto, gli studenti con la docente coordinatrice del progetto Giuseppina Rossotti e con il docente Franco Bruno (foto Blitz)**